Falsificatori condannati.

ESSEGG 25 (N). A Mitrovizza si chiuse il processo contro il falsificatore di banconote Zsivan Balmovic e i suoi complici. Il Balmovic fu condannato a 6 anni di carcere, Antonia Martinovic a 8 anni, Ljeposava Jovanovic a 2 anni di carcere duro. Due altri complici a 10 mesi e uno a 2 settimane di carcere.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Iersera, presenti 47 consiglieri, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio. Presiedeva l'on. II vice-presidente Edgardo Rascovich. Rappresentava il Governo, il cons. di Luogotenenza de Jettmar.

Il ringraziamento del II vicepresidente.

Dopo letti ed approvati i verbali della II e III seduta, l'on. Rascovich si duole di dover sostituire nella presidenza l'on. Venezian, I V. P., che colto da leggero malessere, non potè intervenire alla seduta. Sente il dovere di esprimere al Consiglio la sua più viva e sincera riconoscenza per il voto onorante che lo chiama ancora una volta alla carica di II V. P. Collaboratore di uomini così eminenti quali sono il Podestà avv. Sandrinelli e il I V.-P. avv. Venezian, l'opera sua potrà estrinsecarsi certo molto modestamente. Ciò non di meno promette di cooperare al benessere della cosa pubblica con tutte le sue forze, con tutti i mezzi di cui dispone, con l'immutata fermezza di principî e di ideali che fu guida di tutta la sua vita (applausi vivissimi). Invita il Consiglio ad esprimere gratitudine all'egregio presidente d'anzianità onor. Eugenio Morpurgo, che nelle due passate sedute ha compiuto il suo munere con molto tatto, corrispondendo appieno ad ogni equa esigenza (il Consiglio assorge). Chiede pure una manifestazione di gratitudine per i due segretarî provvisori del Consiglio, onor. Perco e Spadon (il Consiglio assorge).

Per l'Università di Trieste. - L'adesione di Capodistria.

Rascovich: Alla presidenza municipale giunse dalla Deputazione comunale di Capodistria, un atto di cui il Consiglio prenderà certo notizia con lieto animo. Invita il segretario a darne lettura.

Pitacco, segret. di Cons. legge:

Inclita Presidenza.

«Sicura dell'affettuoso consentimento di tutta la cittadinanza, che in questi giorni ha condiviso le ansie e lo sdegno di ogni terra italiana per i torti brutali onde furono vittime i nostri studenti all'Università di Innsbruck, la Deputazione comunale deliberò di associarsi fraternamente, in nome del Comune di Capodistria, all'ordine del giorno di fiera protesta e di vanto solenne del nostro sacro diritto all'Università degli studî, votato nella publica seduta del 18 maggio corr. dall'inclito Consiglio municipale della generosa Trieste, a cui, come alla mente ed al cuore di nostra stirpe, sono sempre rivolti - e più che mai nell'urgenza decisiva dell'ora - i voti e le speranze di quattro Regioni affratellate nella più giusta e suprema fra le aspirazioni del loro rigoglio nazionale (applausi).

«Mi è sommamente grato di recare a notizia di codest'Inclita Presidenza, il voto cordialissimo della Deputazione comunale, interprete fedele dell'anima generosa della città, e la prego a volerne dare atto cortese all'inclito Consiglio municipale, a conferma dell'intima corrispondenza di sentimenti e di affetti che con figliale devozione avvince Capodistria alla gran madre Trieste (vivissimi applausi).

«In sì lieta fiducia mi pregio di porgere a codest'Inclita Presidenza i più vivi ringraziamenti insieme alle proteste della profonda mia osservanza.

Capodistria 22 maggio 1903.

Il Podestà: avv. BELLI.

La nomina della Delegazione.

Rascovich: Ora procederemo all'elezione della Delegazione municipale.

Gregorin: Nota che anche questa volta la maggioranza escluse ogni rappresentanza della minoranza nella Delegazione municipale. Per ragioni di giustizia e perchè i territoriali rappresentano talvolta interessi opposti a quelli della città, converrebbe che vi fosse almeno un rappresentante del Territorio nella Delegazione.

Rascovich: Sta in facoltà d'ogni singolo consigliere di tener conto del desiderio dell'on. Gregorin.

Gregorin: Siccome per esperienza sa che la maggioranza non terrà conto di questa raccomandazione, dichiara ch'egli e i suoi colleghi si asterranno dal voto per la Delegazione.

Rascovich: Fa circolare l'urna. Compiuto lo spoglio, in cui fungono da scrutatori gli on. Spadon e Perco, risulta che furono deposte 43 schede. Riescono eletti ad unanimità i signori: Benussi, Bernardino, Cimadori, Combi, Doria, Ricchetti, Rascovich, Valerio, Venezian, Vianello; sostituti: Depiera, D'Osmo, Ravasini, Spadoni, Zanolla.

La nomina delle commissioni.

Cimadori: Dice che non figura nell'ordine del giorno la nomina della Commissione alla pubblica nettezza, perchè in una delle ultime sedute del passato Consiglio essendosi deliberato - su proposta dell'on. Zanolla - di rimettere alla Commissione giuridica e alla Commissione alla pubblica nettezza lo studio d'un regolamento del servizio della nettezza, tenendo conto della legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici votata dal Parlamento italiano, il nuovo regolamento potrebbe mutare radicalmente la Commissione stessa. Perciò il Consiglio dovrebbe prescindere dalla nomina della Commissione alla pubblica nettezza.

Rascovich: E' appoggiata la proposta Cimadori?

E' appoggiata.

Rascovich: La pone a voti. E' approvata.

Spadoni: Se la nomina non era all'ordine del giorno, era superfluo votare....

Cimadori: Ho voluto spiegare il perchè dell'esclusione.

Si procede alla votazione per le varie commissioni.

Gregorin propone e il Consiglio adotta di sostituire l'on. Slavik all'on. Goriup nella Commissione ai provvedimenti d'acqua, ponendo l'on. Goriup in quella alle pubbliche costruzioni.

Le Commissioni riescono composte così:

Commissione di finanza: Benussi, Combi, Liebman, Ravasini, Ricchetti, Soletti, Vianello, Weil, Zanolla.

Commissione all'istruzione: Cimadori, Costellos, Hermet, Mazorana, Perco, Polacco, Risegari, Rusconi, Spadon, Spadoni, Suttina, Valerio, Venezian, Vivante, Wieselberger.

Commissione giuridica: Depiera, Ricchetti, Rybar, Valerio, Zanolla.

Commissione alle pubbliche costruzioni: Berlam, Bussi, Doria, Goriup, Mazzoli, Mosconi, Polacco, Tureck, Vianello, Vivante, Zanolla.

Commissione d'igiene: Bratos, Combi, D'Osmo, Filippi, Grion, Mazorana, Morpurgo, Rascovich, Spadoni, Suttina, Tureck.

Commissione al commercio, industria ed agricoltura: Baschiera, Combi, Liebman, Mazzoli, Polacco, Ravasini, Soletti, Strudthoff (Direttori della Cassa di risparmio), Barison, Cumar, Gerdol, Grion, Hermet, Mosconi, Sanzin.

Commissione all'anagrafe: Cimadori, Comel, Morpurgo, Strudthoff, Zanuttig.

Commissione agli oggetti militari: Bussi, Gregorin, Mosconi, Polacco, Renaldy, Spadon, Vivante.

Commissione di sorveglianza del civico Monte di pietà: Arch, Bernardino, Comel, Depiera, Goriup, Grion, Weil.

Commissione di sorveglianza dei pubblici passeggi: Antonj, Arch, Berlam, Doria, Renaldy.

Commissione ai provvedimenti d'acqua: Bussi, Doria, Mazorana, Morpurgo, Perco, Rascovich, Ricchetti, Slavik, Spadoni, Valerio, Vianello.

Commissione per i provvedimenti contro gl'incendi: Antonj, Cumar, Doria, Hermet, Mosconi.

Commissione per l'Università del popolo: Benussi, Braidotti, Bratos, Caprin, Cimadori, Costantini, Costellos, Gerin, Marchig, Mazorana, Menicanti, Pitteri, Podgornik, Stenta, Voltolini.

Curatorio del civico Museo di storia naturale: Filippi, Morpurgo, Rusconi; e dai promotori dell'Istituzione: Mazorana dott. Giuseppe, Sartorio bar. Giuseppe.

Curatorio del civico Museo di Antichità: Costellos, Venezian, Zanolla.

Curatorio della Biblioteca civica: Cimadori, Costellos, Spadon.

Consiglio superiore della Cassa di risparmio: Antonj, Barison, Benussi, Berlam, Bernardino, Bratos, Cimadori, Comel, Grion, Hermet, Mazorana, Mosconi, Perco, Rascovich, Ricchetti, Risigari, Rusconi, Spadoni, Tureck, Valerio, Vianello, Vivante, Wieselberger, Zanolla, Zanuttig.

Revisori del bilancio della Cassa di risparmio: Benussi, Mosconi, Vianello.

Comitato direttivo dell'Istituto per gli alloggi minimi: Bartole cav. Nicolò, Berlam, Bratos, Depiera, Marchig Lorenzo, Mayer Teodoro, Mazorana, Polacco, Ravasini, Tognoli Lorenzo.

Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas: Presidente: Benussi, Vice-presidente: Mazzoli; Consiglieri Finetti ing. G. B., Jeroniti ing. Lodovico, Ravasini, Soletti, Suttina.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa la seduta pubblica, ed invita il Consiglio a trattenersi in seduta riservata.

Nella seduta riservata il Consiglio prende le deliberazioni seguenti:

Nomine e trasferimenti.

A cantonieri stradali vengono nominati i concorrenti Giorgio Zeppar e Pietro Zecchini.

Sono nominate: a dirigente il civico Giardino d'infanzia di Gretta la maestra prima sig.a Vittoria De Rossi; a maestra prima nel civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia s'g.a Gemma Missetich; a maestra seconda presso il civico Giardino d'infanzia in via dell'Istria sig.a Eugenia Illincich; a maestre assistenti ordinarie le concorrenti sig.ne Elvira Babich e Elvira Sussek.

Sono trasferite: al Giardino d'infanzia di via Manzoni la maestra sig.a Caterina Ive, e al Giardino d'infanzia di Guardiella, dove è sistemato un secondo posto di maestra seconda, la maestra sig.a Olga Seghini.

E' nominata soprastante alla cucina dell'Ospedale maggiore la concorrente sig.a Paola Machnig.

Pensionamenti.

Sono assegnati provvedimenti vitalizi ad alcuni addetti al servizio d'infermeria nell'Ospedale maggiore e nel Manicomio.

Sono collocati nello stato di permanente riposo il macchinista dell'Ospedale maggiore Francesco Delfabbro e la guardia municipale Carlo Kabler.

La Camera degli avvocati per la italianità del foro penale.

Ieri dopopranzo ebbe luogo un congresso generale straordinario della Camera degli avvocati per decidere sulla proposta della Delegazione di avanzare al Ministero della giustizia un memoriale in merito alle innovazioni recentemente introdotte circa la lingua di trattazione delle cause penali.

Al congresso intervennero anche parecchi avvocati slavi di Trieste e della provincia. Dopo animata discussione, alla quale presero parte parecchi di questi ultimi, il congresso deliberò quasi ad unanimità, avendo votato contro lo proposta della Delegazione soltanto gli avvocati sloveni, di inoltrare al Ministero un memoriale col quale, richiamandosi alle vigenti disposizioni di legge ed in particolare a quella del regolamento di procedura penale, accentuando quali e quanti ostacoli si oppongano al regolare andamento dei dibattimenti in seguito alle lamentate innovazioni, si domanda al Ministero della giustizia: che voglia provvedere affinchè gli atti d'ufficio a Trieste sieno estesi sempre in lingua italiana; a richiesta del difensore ai protocolli redatti in lingua slava sieno allegate traduzioni in lingua italiana; ed all'atto dell'assunzione d'imputati o testimoni sloveni sia fatto intervenire un interprete; richiedendo infine che la Corte ed il Pubblico Ministero abbiano ad annunciare i loro conchiusi o sentenze ed a far le deduzioni e proposte nella lingua del Giudizio, e cioè in lingua italiana.

Le manifestazioni universitarie.

Abbiamo detto ieri ampiamente dei comizi pubblici che con così eloquente partecipazione di cittadini si tennero a Pola, a Gorizia e a Zara. Tanto a Pola quanto a Gorizia furono inviati numerosi telegrammi di saluto che dissero la solidarietà permanente della regione all'opera comune. Accenniamo solo che a Pola e a Gorizia l'Associazione Patria triestina inviò plausi ed auguri fraterni.

* Abbiamo da Veglia, 23:

Oggi la Rappresentanza comunale, radunatasi in seduta straordinaria, ha deliberato di protestare contro i fatti d'Innsbruck, e di far voto solenne acchè alfine sia concessa agli italiani l'Università a Trieste.

Altre manifestazioni nel Regno.

ODERZO 25 (N). Dopo una conferenza promossa dalla Società operaia «Fratelli Amalteo», fu spedito un dispaccio al Comitato «Trento e Trieste» di Padova in cui si esprime indignazione per i fatti di Innsbruck, e si augura prossima la realizzazione dei voti degli italiani non regnicoli per il conseguimento dell'Università a Trieste.

LONIGO 25 (N). Mentre la banda cittadina suonava in Piazza Vittorio Emanuele la folla grandissima volle la marcia reale. Si gridò Viva l'Università di Trieste! Viva gli studenti italiani di Innsbruck, Viva Trento e Trieste ed altro. Si formò poi un imponente corteo con tre bandiere. Si pronunciarono vibratissimi discorsi.

CHIOGGIA 25 (N). Gli studenti locali improvvisarono una dimostrazione di protesta contro i fatti di Innsbruck. La banda eseguì inni patriottici. Nell'atrio del Municipio, davanti alla lapide a Garibaldi si pronunciarono discorsi e si spedì poi un vibrato telegramma al senatore Villari presidente della Dante Alighieri.

MONTAGNANA 25 (N). Vi fu iersera una grande manifestazione in onore degli studenti italiani ad Innsbruck. Vivissimo entusiasmo. Pronunciò un applaudito discorso l'avv. Bizzarini.

ROVIGO 25 (N). Gli studenti fecero sulla piazza Vittorio Emanuele un'entusiastica dimostrazione di protesta per i fatti di Innsbruck. Il corteo si recò al palazzo del prefetto che si presentò al balcone a ringraziare. Parlò il sindaco Oliva vibratamente. Grandi grida di Viva Trento e Trieste.

MANTOVA 25 (N). Il Consiglio provinciale, discusse una domanda di sussidio della Società di ciclisti, per festeggiare l'imminente arrivo di cinquecento ciclisti trentini. Il consigliere Bacci, direttore della «Provincia», stigmatizzò le persecuzioni agli studenti italiani di Innsbruck. Il Consiglio si associò, approvando il sussidio. La venuta dei trentini, dopo i fatti di Innsbruck, assumerà un carattere particolarmente cordiale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Gentile ved. Cuzzi, madre dell'avv. Giuseppe Cuzzi, dai signori: dott. Attilio e Ida Luzzatto, cor. 20; prof. Davide Besso, cor. 10; avv. Alfonso ed Anna Sajiz, cor. 20; ing. Sansone Venezian, cor. 10; Alice e avv. Vittorio Mandel cor. 25; dott. Luigi Canestrini, cor. 20; Eugenia e Vittorio Venezian, cor. 20; Ersilia e avv. Carlo Mrach, cor. 15; avvocati Bolaffio, Brocchi, Cusin, Daurant, Gortan e Pardo, cor. 60.

Per onorare la memoria della sig.na Emilia Costa, dai signori Vittorio ed Emilio Finzi cor. 20.

Alla Minerva si chiude stasera alle 7 e mezzo il ciclo delle conversazioni e discussioni. Riferirà il nostro Salata su «alcuni fenomeni negli ultimi censimenti».

Società Ginnastica. Al concerto della Società Ginnastica intervenne iersera un uditorio numerosissimo, tutto uno splendore di femminilità gentile e leggiadra, che affollava il vasto ambiente. Riuscì particolarmente gradito il riudire la distinta artista sig.na Clara Rommel, che con la grazia del suo canto, con la fluida e perlata meccanica del suo simpaticissimo organo vocale, cui unisce un fine e gentile gusto interpretativo, seppe trasportare il pubblico all'applauso entusiastico, sì che delle «Variazioni» del Proch dovette concedere la replica.

La pianista signorina Dora Cabalzar non ismentì neanche iersera quella rinomanza che si è ormai acquistata con lo studio indefesso e severo, guidato da una bella e spontanea intelligenza musicale. Con fine sentimento porse la «Melodia» del Rubinstein e con sobrietà di misura e ritmo incisivo la «Polacca» del Listz, della quale il pubblico, con calorosissime manifestazioni di plauso, volle il bis. Anche il giovane violinista signor Barison seppe di bel nuovo trascinare l'uditorio all'ovazione calorosa e prolungata per le sue spiccate qualità artistiche che egli estrinseca con tecnica brillante e sicura e con lo slancio e l'anima della sua giovinezza.

Alle «Airs Russes» del Wieniawski, in particolar modo, il pubblico l'applaudì con tale calore ch'egli fu costretto di concedere fuori programma ancora due brani dello stesso autore.

Completò il bell'assieme il signor Antonio Ciclitira che disse con appropriato accento e buon gusto l'«Invocazione» del Frontini e fu ottimo compagno della signorina Rommel nel duetto dell'«Amleto» di Thomas. Egli pure s'ebbe la sua parte di applausi.

Accompagnarono al piano con la consueta valentia i maestri signori Antonio Illesberg e Oscarre Taverna. Alle gentili esecutrici la Direzione della Società Ginnastica fece omaggio di fiori.

L'esposizione del Circolo Artistico. La affluenza di visitatori all'esposizione di studî e bozzetti organizzata dal «Circolo Artistico», è andata sempre aumentando dal giorno dell'apertura in poi, e ierlaltro, domenica, essa raggiunse proporzioni insperate. Le sale del Museo Revoltella accolsero durante tutta la giornata una folla elegantissima, che a stento riusciva a circolare.

Anche la vendita dei lavori procede ottimamente.

Il comm. Fortunato de Vivante acquistò i seguenti bozzetti: «Ultimi raggi» di Guido Grimani, «Studio» di Ernesto Croci, «Colpo di vento» di Giuseppe Pogna, «Al fonte» di Eugenio Scomparini, «I fiori alla vergine» di Raffaele Tafuri di Venezia, e «D'inverno» di Pietro Fragiacomo.

Dal signor C. Schmidl furono acquistati: «Rio solitario» di Miti Zanetti di Venezia e «Nella barena» di Luciano Sormani di Venezia. Dal barone Stefano de Ralli «Studio» di F. Fiedler; dal signor Riccardo Carmelich «Prime nebbie» di Giovanni Mayer; dal signor N. N. «Alba di luna» di Giuseppe Miceu e dal signor N. N. «Paesaggio» di Edgardo Sambo.

Elargizione varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig. Gentile ved. Cuzzi, dai signori Ersilia e avvocato Carlo Mrach, cor. 15, a favore degli scolari poveri del Ginnasio di Pisino; cav. Nicolò Bartole e famiglia, cor. 20: funzionari del ramo incendi delle Assicurazioni generali cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; Oscar Neèf, cor. 25, a favore della Poliambulanza; S. Reiss e consorte, cor. 25; Gilda e Arturo Weiller, cor. 20, a favore della Società contro la tubercolosi; Paolo e Luisa Patrizi, cor. 15, a favore dell'«Igea»; Ignazio Kohn e consorte, cor. 20; Massimiliano e Maurizio Kohn, cor. 20, a favore della Fraternita israelitica di m. s.; Giuseppe Schüssler e consorte, cor. 20, a favore della Fratenita di misericordia; Antonio Zennaro cor. 25 a favore della Guardia medica.

Dalla gentile cassiera dell'Esposizione di studî e bozzetti, cor. 2, a favore del fondo artisti poveri per un'altra rosa venduta.

— I signori Eugenio Ballarini, Romeo Bartoli, Eusebio Curellich, Augusto Fabbri, Ettore Fronz, Giuseppe Viezzoli, elargirono cor. 30 al fondo vedove ed orfani dell'Orchestra Triestina, per onorare la memoria del maestro Stefano Iancovich.

— I signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte, per onorare la memoria della signora Gentile ved. Cuzzi, madre dell'avvocato Giuseppe Cuzzi, elargirono alla Poliambulanza cor. 20.

Per le vittime di Kiscineff. A favore dei superstiti dei massacri di Kiscineff ci pervennero: dai signori: Emilio Gentilli cor. 25, e Davide e Clementina Camerini, cor. 20, per onorare la memoria della signora Gentile ved. Cuzzi; dai signori Carolina e Angelo Morpurgo di Milano cor. 50, per onorare la memoria della nipote sig. Elodia Ara-Gentilli; inoltre dai signori Felice H., cor. 1; R. Maestro 0.60; Marco C. 2: Giuseppe B., 1; B. Spitzer 1; Massim. Kohn, 1; X., 1.

— Ecco la seconda lista delle obblazioni pervenute alla Comunità israelitica, a favore dei danneggiati di Kiscineff. Weinberger dott. Sigismondo cor. 100, Vivante comm. Fortunato 200, Salem Marco di Bologna 100, Iacchia Matteo 40, Coen Giuseppe 100, Kern Carlo 30, Kern Enrico 30, De Angeli Giulio e consorte 40, Iatros Georges S. 10, Benedetti Giuseppe 10, Melli S. R. 20, Lolly Isac 10, Finzi Enrico 10, Winternitz Riccardo 10, Weiss Maurizio 10, Adler Iulius 2, Levi Edoardo 10, Luzzatto Vittorio fu Davide 20, Nördlinger Naphtalie 20, Cohen Lazzaro 20 Szirmar dott. Massimiliano 10, Pincherle Guglielmo 10, Finzi Vittorio 10, Goldfrucht Ermanno 5, Coen Samuele 5, Brisker Enrico 10, Schlesinger Adolfo 10, Weinberger dott. Sigismondo 5, Prister Teresa ved. Camis 5, Ullmann Rodolfo 20, Mussafia Giacomo 10, Mendl Anna ved. 20, Hierschel e Lackenbacher 20, Fein Adolfo 20, D. Cantoni e Basevi 5, Kornfeld Edoardo 10, Garson Vittorio 10, Granichstädten Luigi 10, Lustig Fratelli 20, Brunner dott. Eugenio 100, Iesurum Leni ved 20, Schwarz Ignazio 10, Friedländer Alfredo 5, Reiss S. 20, Spanjol dott. Adolfo 10, Calabi Clementina 30, Meth dott. Ermanno 10, Rosenzweig Giuseppe 15, Sanguinetti dott. Cesare 25. Pervenute mediante «Il Piccolo» 370. Lista precedente 3486. Totale cor. 5103.

Il onore dei lettori. A favore della famiglia del povero operaio Bertozzi, ci pervennero: dal sig. Adolfo Mordo, per onorare la memoria della sig.ra Gentile ved. Cuzzi, cor. 20.

Una cooperativa fra impiegati privati per case ed alloggi. La Società cooperativa fra impiegati privati convoca per mercoledì 3 giugno p. v. un congresso generale straordinario, al cui ordine del giorno sta questo unico oggetto: L'istituzione di una «Cooperativa fra impiegati privati per case ed alloggi».

Quando la questione delle abitazioni si impose al più serio esame di ogni fattore cittadino, anche la Società cooperativa fra impiegati privati costituì una commissione che studiasse la opportunità di sovvenire alla propria casta senza intralciare l'opera iniziata dagli altri enti pubblici. I risultati degli studi di questa commissione saranno ora presentati al congresso generale con la proposta di istituire una Società cooperativa apposita.

Abbiamo dinanzi il progetto di statuto della nuova cooperativa, che sarà un consorzio registrato con garanzia limitata. Al consorzio potrebbero appartenere soltanto i consortisti della esistente Società cooperativa fra impiegati privati. Il consorzio avrebbe lo scopo di provvedere col proprio capitale e col credito alla compera di aree ed alla costruzione di villini e di case per i consortisti; all'acquisto per conto dei consortisti di case già costruite; alla locazione di appartamenti e magazzini in case di ragione consorziale; alla vendita, al giusto valore, dei villini e delle case ai consortisti, e ciò mediante progressivo ammortamento per via di annue quote. Le quote d'affari importeranno cor. 200, pagabili anche in venti rate mensili consecutive.

Al congresso sarà letta un'ampia relazione e verranno presentati progetti di dettaglio preventivi ecc. Già fin d'ora però è da augurare prospere sorti alla iniziativa della Società cooperativa fra impiegati privati.

Echi di un congresso. Nel «Piccolo» di domenica, riferendo sul congresso della Società di protezione fra impiegati civili, abbiamo attribuito al presidente dott. Vigini le parole: «un grande stabilimento cittadino voleva imporre ai proprii dipendenti di uscire dal sodalizio». Ora il dott. Vigini ci prega di rilevare che egli affermò soltanto che quello stabilimento, che è il Credit, «tentò di indurre i suoi dipendenti a misconoscere alla Società il diritto di rappresentare gli interessi degli impiegati stessi nelle loro relazioni con lo stablimento.

Lo sciopero dei falegnami. Ieri alle 4 pom. in una delle sale delle Sedi Riunite, si adunarono i falegnami scioperanti. Fu comunicato che si iniziarono già le trattative con singoli proprietari di officine, e si spera che porteranno a risultati favorevoli per ambe le parti. Fu deciso di continuarle.

Oggi alle 4 pom. gli scioperanti terranno una nuova adunanza.

Pubblicazione musicale. Per cura di un egregio e distinto musicista verranno man mano pubblicate tutte le composizioni musicali del compianto maestro Federigo Provini.

Intanto è uscita la classica «Gavotta», che, eseguita in un concerto dalla valente pianista signorina Maria Pia Zampieri, suscitò la generale ammirazione e il vivo desiderio di vederla pubblicata.

La vaccinazione gratuita. Visto che il vaiolo serpeggia ancora in parecchie città di Europa ed è quindi possibile l'importazione del germe morbigeno nella nostra città, il Municipio esorta la popolazione ad approfittare dei benefici effetti profilattici dell'innesto vaccinico.

La vaccinazione, ch'è gratuita, seguirà: il 12 maggio, il 3, 10 e 17 giugno, per i distretti: S. Vito (scuola in via del Lazzaretto); Città vecchia (scuola di Città vecchia); Città nuova (scuola di via Nuova); Barriera nuova (scuola di via Giotto); Barriera vecchia (scuole di via G. Parini e di via della Ferriera); S. Giacomo (scuola di Rena nuova); S. Anna (scuola di via dell'Istria); Servola, Barcola, S. Giovanni, Roiano (nelle rispettive scuole); Rozzol, il 20 giugno, nella scuola di Cattinara; Prosecco, il 3 giugno nella scuola di Prosecco e il 6 in quella di S. Croce; Opicina, il 17 nella scuola di Opicina; il 20 in quella di Trebiciano e il 25 in quella di Basovizza.

Inoltre si vaccinerà, tutti i giorni, esclusi i festivi, nell'Istituto vaccinogeno di via Andrea Palladio (dal 25 maggio al 31 luglio).

I vaccinandi dovranno essere presentati all'innesto col corpo netto, specialmente con le braccia bene lavate.

L'orario di vaccinazione è stabilito tanto per l'Istituto vaccinogeno che per le altre località dalle 5 alle 6 pom. La revisione del risultato dell'innesto seguirà nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione e rivaccinazione.

Un posto di vicario in concorso. Col 1. settembre 1903 resterà vacante e sarà perciò da coprirsi il posto di vicario nella necropoli cattolica di Sant'Anna (posto nella VII classe di rango) con la paga di corone 2000, col diritto a due aumenti triennali di cor. 200, e col sussidio di alloggio di cor. 600 per il caso che non fosse possibile di destinare al titolare l'alloggio in natura nella necropoli stessa.

Quei sacerdoti cattolici che intendessero di aspirare a tale posto presenteranno le loro istanze al Municipio fino a tutto il 10 giugno p. v., col corredo dei documenti relativi all'età, alla cittadinanza austriaca, alla sana costituzione fisica, alla perfetta conoscenza della lingua italiana, agli studi fatti, ai servigi eventualmente prestati ed alla legale abilitazione all'esercizio delle funzioni inerenti al posto da conferirsi.

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini, la scorsa settimana furono prelevati 1291 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2794. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Nella filiale del rione di San Giacomo furono prelevati 441 volumi. Lettori inscritti 647.

* Pervennero in dono, alla Biblioteca, dal signor Carlo Lorenzini 2 volumi, dei quali uno rilegato, e dal signor Emilio Camuffo l'ultimo numero dell'«Illustrazione italiana».

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 551 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 556; rimangono in cura 1560. Fra questi si contano 163 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 132 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 17.576.52.

Il piroscafo «Arcadia» investito. Il piroscafo triestino «Arcadia» in viaggio da Newcastle per Trieste, durante la notte del 24 al 25 corr. navigando nello stretto di Messina, per evitare di venire a collisione con un altro piroscafo, ed anche in causa delle forti correnti, andò ad investirsi presso il faro di Messina. La posizione dell'«Arcadia» non è pericolosa, e si ha speranza di poterlo in breve rimettere a galla.

Suicidio. La famiglia della vedova Ferluga, abitante al N. 267 di Gretta, è composta di cinque figli: tre maschi e due femmine, tutti già adulti. La figlia maggiore, a nome Caterina, di 23 anni, gettò ieri nella disperazione i suoi congiunti, ponendo fine a' propri giorni, con un bracere di carbone acceso, ch'ella aveva trasportato in un angusto sottoscala, nel quale si era rinchiusa. Ella aveva compiuto freddamente, stoicamente, l'atto disperato, l'altra sera, quando, dopo cena, i suoi famigliari si erano coricati. Aveva detto che desiderava stare alzata un po' più tardi, per prendere il fresco. Ed era andata incontro alla morte. Al mattino, la madre, recatasi nella stanza della Caterina, trovò il letto vuoto e intatto. Angosciati, la cercarono tutti per ogni dove, e fu soltanto verso le 11 che a una sorella venne il pensiero di visitare il sottoscala che serviva talvolta ai fratelli per laboratorio fotografico; e trovarono la poveretta, già cadavere - uccisa dalle esalazioni micidiali del gas acido carbonico. Accanto a lei c'era il bracere con gli ultimi resti del carbone. Il dott. Turchetto, accorso dalla Guardia medica, constatò il decesso. Avvertita l'autorità, l'ispettore Rudolf, del posto di via Belvedere, si recò sul luogo ed assunse i rilievi di legge.

In quanto alla causa del suicidio, la si vuol attribuire ad un amore infelice.

Minaccie e paura. Il carradore Antonio Andretto, abitante al N. 155 di via dell'Istria, ierlaltro verso le 6 pom. udì bussare alla sua porta e essendo a letto chiese chi fosse e che cosa si volesse da lui. Gli rispose una voce ch'egli riconobbe subito per quella del suo compaesano Paolo Ferri, di 32 anni, pure carradore, abitante nella stessa casa e siccome in questi ultimi tempi l'Andretto aveva avuto alcune dispute con lui per questioni di gelosia, all'intimazione fattagli dal suo avversario di aprire la porta, rispose che aveva bisogno di riposare e lo invitò a lasciarlo in pace. Il Ferri, che stando a quanto affermarono poi alcuni testimoni, era armato di un rasoio, incominciò allora a battere contro l'uscio e a gridare che se non gli avesse aperta la porta egli la avrebbe atterrata. L'Andretto allora si affacciò alla finestra e si mise a gridare per attirare l'attenzione di qualche guardia ma la pattuglia era passata per di là pochi minuti prima e non ripassava che qualche ora dopo, percui, perduta ogni speranza di salvezza, l'Andretto fece l'atto di saltare dalla finestra. Non lo fece però: alcune persone che stazionavano sulla strada gli fecero presente che nella sua stanza c'era una seconda porta e che da questa poteva fuggire. Il giovanotto seguì il provvidenziale consiglio e corse al commissariato di S. Giacomo dove raccontò quanto gli era accaduto. Due guardie si recarono in casa del denunciante e a sua richiesta, oltre al Ferri arrestarono anche il carradore Vincenzo Tredolo, il quale, sempre secondo l'Andretto, sarebbe stato in compagnia del primo e lo avrebbe eccitato ad abbattere la porta. I due arrestati furono assunti a verbale dal cancellista Pegiampietro; poi il Ferri fu condotto in via Tigor ed il Tredolo posto in libertà.

Bianchi o Biondi? galantuomo o malfattore? In una viuzza di Città vecchia fu arrestato l'altra sera dall'ufficiale di Polizia Titz un giovanotto vestito in nero, con una certa eleganza, il quale da qualche tempo bighellonava per la città e, secondo il funzionario, doveva essere bandito dagli stati austriaci. Il giovanotto si qualificò prima per Giuseppe Bianchi di 27 anni, dalla provincia di Forlì e l'ufficiale trovò infatti che questo nome era registrato sul libro dei banditi ma più tardi l'arrestato che affermava di non essere mai stato bandito nè dall'Austria nè da alcun altro Stato, dichiarò di essersi qualificato falsamente e di chiamarsi Giuseppe Biondi. Perquisito, fu trovato in possesso di un passaporto rilasciato dal console italiano residente a Marsiglia a nome di Giuseppe Bianchi e di un secondo rilasciato da un console residente in Isvizzera a nome di Giuseppe Biondi. Il funzionario fece condurre il giovanotto in via Tigor e poi prese alcune informazioni sul suo conto. Alcuni compaesani dell'arrestato dipinsero il tizio con i più foschi colori: dissero che era un individuo quanto mai pericoloso, ladro e manesco. Nessuno degli interrogati però seppe dire come il suo compaesano si chiamasse. Il Bianchi o Biondi ha alla guancia destra una orribile cicatrice. I suoi compaesani raccontano che il giovanotto tempo fa era penetrato in una casa calandosi per il camino e che il proprietario, sorpresolo, gli aveva sparato contro un colpo di fucile carico a pallini deformandogli spaventevolmente la guancia. Ora la Polizia attende informazioni dal Regno vicino.

Macchietta della strada. Le piccole ciurmerie.

— Avanti! donete! quà trovè la vostra salvezza.... al banco, al banco! polvere par i simisi, bacoli, pulisi, sorzi, pantigane e altri inseti... avanti donete, con zinque soldi de sta polvere podè invelenar anca el paron de casa... Non più inseti, non più «becadure»... Vèdere per credere... qua non si imbroiglia nessuno; prima de pagare si prova.... Polvere per simisi, pulisi....

Così gridava un omicciattolo smunto e mezzo paralitico, che si era fermato con il suo banco da venditore girovago nei pressi di piazza del Ponterosso. Sulla banchina teneva una scatola colma di cartine multicolori, un bicchiere con qualche dozzina di »bacoli» e un altro contenente delle cimici. Il venditore era circondato da una quantità di donnette e di monelli.

— Atenti che 'desso se fa la prova: babe spalanchè i oci e ste veder come che crepa sto bacolo....

Detto ciò l'omicciattolo mise un po' di polvere giallastra in un foro praticato nel mezzo della panchina e vi cacciò dentro alcune cimici ed uno scarafaggio. Appena entro il foro le bestie incominciavano a contorcersi e dopo alcuni secondi non si movevano più: la polvere le aveva uccise....

Dopo ogni esecuzione (e l'omino ne faceva una ogni quarto d'ora) il venditore, trionfante offriva ai presenti le sue preziose polverine e molte donnette comperavano.

Verso le 9, un compare dell'omicciattolo che stava in vedetta all'angolo della via emise un fischio.

— Sacr.... via, via, vien el meco...... largo ostriga: se i me beca vado in buso....

Sì dicendo l'omicciattolo s'accinse a sollevare il suo banco, ma essendo stato urtato da un monello, perdette l'equilibrio e fu costretto a lasciarlo cadere. Allora dai petti dei presenti si sprigionò un grido di indignazione. Che cosa era accaduto?

Nell'interno della panchina che cadendo si fasciò mezza, e precisamente sotto al foro in cui perivano i «bacoli» ardeva una macchinetta a spirito. Questa riscaldava una piastrella metallica applicata sotto al foro ed era la sola causa della morte degli insetti. I presenti si avventarono sul mistificatore e lo invitarono a restituire il denaro ma l'omicciattolo, aiutato dai suoi compari si caricò sulle spalle la panchina e se la svignò.

La famosa polvere non era altro che farina mescolata con una quantità di terra gialla.

Durante il lavoro. Il fuochista Edoardo Goze, di 32 anni, abitante in via della Tesa N. 10 A, ieri verso le 2 pom. lavorando fu colpito da un pezzo di ferro alla parte sinistra della faccia e riportò una grave ferita all'angolo esterno dell'occhio sinistro con gravi contusioni alla cornea. Recatosi alla Guardia medica il dottore di turno gli prestò le prime cure e consigliò poi il Goze di recarsi all'ospedale.

Vincenzo Elia, di 41 anni, manovale, abitante in via Ponziana N. 8, ieri mattina, lavorando in una casa in costruzione, rimase accidentalmente colpito al capo da un pezzo di mattone caduto dall'alto e riportò una ferita alla tempia sinistra.

Eguale accidente accadde ad un altro manovale, certo Ferdinando Balducci, di 20 anni, abitante in via dei Bachi N. 5, il quale riportò una ferita lacero-contusa.

Ieri alle 2 pom. il bracciante Antonio Volpi, di 50 anni, abitante in via Nuova, mentre era intento al lavoro, un grosso peso gli cadde sul piede destro. Egli ne riportò alcune contusioni ed una ferita all'aluce con l'asportazione dell'unghia.

L'apprendista muratore Antonio Gerin, di 16 anni, abitante in via Risorta N. 4, ieri verso le 2 pom. lavorando cadde e riportò alcune contusioni al braccio sinistro.

La giovane stampatrice Maria Cepich, di 14 anni, abitante in via Amalia N. 30, ieri verso le 2 pom. lavorando attorno ad una piccola macchina tipografica, rimase con l'indice sinistro impigliato nell'ingranaggio e riportò una ferita e l'asportazione dell'unghia.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Antonio Vattovaz, di 44 anni, abitante in via dell'Industria N. 39, bracciante, addetto all'officina comunale del Gas illuminante, sabato scorso lavorando, cadde in una cisterna e riportò alcune contusioni alle costole. Accompagnato alla sua abitazione il Vattovaz accusava ancora forti dolori al costato, percui il medico curante lo fece accompagnare all'ospedale.

Antonio Laurencich, di 47 anni, muratore addetto all'officina comunale del Gas illuminante, abitante in via S. Maria Madd. super., ieri mattina lavorando fu investito alla faccia ed alle mani da una grande fiammata di gas che si sprigionò da un tubo, e riportò alcune ustioni. Accompagnato all'ospedale fu accolto nel riparto dermatologico.

Caduto da tre metri d'altezza. Il manovale Alberto Kedrich, di 18 anni, abitante a Triestinico, ieri alle 6 pom., lavorando su di un'armatura, a circa tre metri da terra, cadde e riportò alcune contusioni e la distorsione dell'articolazione del piede destro. Con la vettura della Guardia medica fu accompagnato all'ospedale.

Caduto. Ieri mattina, alle 10, il carradore Antonio Codermaz, di 53 anni, mentre col suo carro si trovava a caricare alla riva Grumula, cadde e riportò alcune contusioni alla faccia e al capo. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure opportune e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione in via Paolo Diacono N. 6.

Atterrato dal tranway. Ieri mattina, alle 9, nei pressi di via del Torrente, il contadino Luigi Marz, di 14 anni, fu atterrato da un carrozzone del tram. Accorsi alcuni presenti ed il personale del tram il contadinello fu rialzato ed accompagnato alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate alcune escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra.

Percosse. Ieri alle 4 e mezzo pom. Anna Voigh, di 34 anni, abitante in via dei Conicoli N. 8, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla fronte, al braccio ed alla scapola destra, che disse aver riportate poco prima per essere stata percossa da un'altra donna.

In rissa. Ieri mattina alle 9, il bracciante Andrea Siviz, di 54 anni, abitante in via Cruzzolis N. 4, in rissa con un suo compagno, fu colpito con un pugno all'occhio sinistro e riportò alcune contusioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per la cura di una ferita di punta riportata accidentalmente alla mano destra ricorse ieri all'«Igea» il marittimo Filippo Rossetti, di 37 anni, abitante in via della Pescheria vecchia N. 7.

Ieri alle 6 e mezzo pom. l'agente di commercio Giovanni Fait, di 28 anni, abitante in via del Farneto N. 35, rimase accidentalmente colpito al costato destro dal timone di un carretto e riportò alcune contusioni, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica

Corrispondenza aperta *Anticongregazionista.* — La legge delle guarentigie del 1871 assicura al papa una dotazione annua corrispondente alla somma già iscritta nei bilanci della Santa Sede per la manutenzione dei sacri palazzi e le spese per la Corte pontificia. Ogni cinque anni però il diritto di esigere l'importo complessivo (che è di circa 3 milioni di lire all'anno) si prescrive e ricomincia il computo delle annualità per un altro quinquennio. La Santa Sede non ha mai chiesto la dotazione. — *Gorizia Stecchetti.* Le *Rime* di Stecchetti (che comprendono *Postuma* e *Nova Polemica*) sono state pubblicate testè dallo Zanichelli. — *G. B.* Zola morì a Parigi, asfissiato dall'acido carbonico che mise in fin di vita anche la moglie, la quale dormiva accanto al marito. — *Abbonato.* Il porto d'armi è valido solo nello stato nel quale viene emesso. — *Valeria.* Il padre naturale è tenuto in prima linea al risarcimento di tutte le spese per il figlio illegittimo finchè questi non sia in grado di mantenersi da sè. — *Costante lettore.* Se ha diritto di tenere un papagallo sulla finestra? E perchè no? — *O. N.* Una vedova pensionata del Comune gode la sua pensione anche all'estero. — *Interessato.* L'esame per il volontariato può farlo benissimo: l'esame di maturità della scuola nautica e un anno di navigazione danno diritto al volontariato senza altri esami. — *Calvo.* L'autorità politica in Austria può ordinare che il figlio di genitori cristiani venga battezzato, entro un dato termine (non prescritto tassativamente dalla legge), a scanso di mezzi coercitivi. — *Costruttore.* Si rivolga alla sezione edile della Luogotenenza. — *Mars.* 1. Indirizzi la supplica «Alla cancelleria di gabinetto di S. M. l'imperatore» - 2. Esiste la legge del 12 luglio 1872 N. 112 B. L. I. la quale sancisce il diritto della parte danneggiata da un giudice «che abbia contravvenuto al suo dovere» di ricevere un indennizzo. Non sappiamo se questo sia il caso suo. In ogni modo le resta libera l'ordinaria via civile in base alla disposizione generale di legge che sancisce il diritto all'indennizzo. — *Iris.* Se ella non ha dato in nessun modo occasione all'accidente (p. es. oltrepassando intempestivamente il binario) la ferrovia è tenuta a indennizzarla; recentemente fu emessa in questo senso una decisione in un caso identico al suo. — *Abbonato.* La comunione è richiesta dai parroci per la celebrazione del matrimonio; la cresima no. — *Studente.* Quella di Trieste è l'unica «scuola industriale» dello Stato. — *Ignorante.* La Delegazione resta in carica (qualunque sia l'esito delle elezioni) fino alla nomina dei nuovi delegati. — *Italiano.* Un decreto del ministero italiano della guerra esime provvisoriamente dal servizio militare (non dalla leva) tutti i cittadini italiani nati e residenti all'estero, nonchè quelli che sieno espatriati prima di aver compiuto il 16.o anno d'età in America, Oceania, Asia (esclusa la Turchia), Africa (esclusi i domini e protettorati italiani, l'Egitto, la Tripolitania, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco). — *Assiduo. Fiume.* Ci è impossibile riassumere l'ampio decreto d'amnistia promulgato in occasione della nascita della principessa Jolanda. Si rivolga a codesto consolato d'Italia. — *Fervente ammiratrice* Marconi è partito per Londra. — *Massaia.* Le macchie si levano con diverse sostanze a seconda della provenienza delle macchie stesse. — *Misero operaio.* Pulisca i mobili strofinandoli con uno straccio imbevuto di petrolio. — *Contadina.* Fra i molti rimedi contro i vermi della terra - non sappiamo poi dirle quanto efficaci - abbiamo sentito vantare l'inaffiamento con acqua entro cui si siano fatte bollire delle castagne selvatiche. — *Panciona.* Non abbia paura del medico. Questi la guarirà dalla dissenteria e insieme anche dal ventre troppo prominente. — *Pietro F.* Quei versi non vanno. — *Operaio triestino.* Trieste-Milano, partenza 5.30pom. (via Cervignano), arrivo a Milano alle 6. 42 ant., III cl. diretto, L. 23.85, omnibus L. 21.15; da Venezia-Milano III cl. L. 15.40, omnibus L. 13. 85. Da Venezia alla mattina parte alle 8.45 ant., diretto, I e II. 6.38 ant. omnibus. — *Ettore.* Da Trieste ad Ancona non vi sono piroscafi diretti. Quelli della Navigazione generale italiana toccano prima Venezia. — *Gilda.* A Trieste non vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno per Bologna - solo andata III cl. omnibus (via Cormons) L. 18.70.

Notizie metereologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.5, ore 2 pom. 20. C. - Altezza barometrica 764.7, ore 12 mer. - Alta marea 10.5 ant., 8.30 pom. Bassa marea 3.36 ant. 3.2 pom.

Ogni giorno una.

— Vergogna, è appena giorno e vi siete già ubriacato!

— Nossignore, io di mattino, non ho mai preso ubriacature. Quella che ho l'ho presa ieri sera.

Teatri e Concerti

Ancora sul concorso-mistificazione. La questione del famoso concorso è sempre l'oggetto di molti commenti. Diamo luogo oggi, frattanto, ben volentieri, alla seguente lettera, che ci viene diretta dall'egregio maestro Lodovico Garzaner:

«Attesi fin oggi che il comitato della canzone «Pro San Marco» desse esaurienti spiegazioni su chi debba ricadere la colpa dell'«errore» avvenuto con l'omissione di presentare tutte le canzoni alla giuria di Milano. Avendo un giornale fatto il mio nome ,quale autore della canzone N. 2, dichiaro di essere stato vittima della mistificazione al pari dei concorrenti non giudicati. Aggiungo che una settimana prima del concerto m'ero rivolto ad una delle signore del comitato per avere schiarimenti sul fatto come mai potessero figurare «tre» canzoni prescelte, mentre dal «Trovatore» di Milano di data 15 marzo a. c. avevo appreso che ne erano state scelte soltanto «due» quali degne di essere presentate al pubblico, decisione questa riferita anche dal Suo pregiato giornale in data 9 aprile. La signora rispose di ignorare questa disposizione di «due» canzoni prescelte; a lei constava che ce n'erano «tre»: essendole stato letto così nella lettera che accompagnava la decisione della giuria. Pregai la signora di mettere in chiaro la cosa, chè altrimenti avrei fatto luce da me in seguito. Si comprende che fu appunto in base a tale mia opposizione che il comitato decise di esporre la lettera nell'atrio del Politeama la sera del concerto. Con la coscienza pienamente tranquilla di aver agito correttamente e in perfetta buona fede, mi unisco al desiderio espresso dalla stampa locale, che piena ed intera luce sia fatta su questa faccenda. Ringraziando ecc. ecc.

m.o Lodovico Garzaner.»

Questa lettera del m.o Garzaner reca in un punto una preziosa notizia. Una signora del comitato ,pochi giorni prima del concerto, ebbe a dichiarare che il contenuto della lettera della Giuria le era stato letto «in modo da far apparire che le canzoni prescelte fossero tre» mentre di fatto erano «due». Fra le signore del comitato dunque ce n'erano alcune che non leggevano le lettere a «loro dirette», ma se le facevano leggere, e il lettore ne alterava il contenuto.

Interessante sarebbe ora di sapere se tutte le signore del comitato avevano la consuetudine di non leggere le lettere a loro dirette, conchè si verrebbe alla conclusione che furono «tutte» mistificate; o se, pure qualcuna fosse a conoscenza del pasticcio relativo alla appiccicatura di una terza canzone. In tutti e due i casi si domanda: chi «rettificò» arbitrariamente il giudizio dei maestri Gallignani, Boito e Coronaro, presentando tre canzoni invece di due? Chi furono i componenti la cosidetta commissione preliminare? Perchè si creò (seppure si creò) questa commissione preliminare, dal momento che le norme del concorso dicevano che la musica «sarà scelta da apposita giuria, formata da tre maestri italiani di fama indiscutibile?»

Politeama Rossetti. Questa sera dunque si dà la prima rappresentazione dell'«Ernani» con gli esecutori ieri annunciati. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Allo scopo di evitare contestazioni all'ingresso, l'impresa ci prega di ricordare al pubblico che per la rappresentazione di questa sera sono validi soltanto i biglietti acquistati alla cassa del teatro.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, D) - «Ernani», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Il salvataggio di un veliero greco.

Durante la notte dal 2 al 3 corr. lo scooner ellenico «Cinque fratelli», in viaggio da Milo per Trieste, navigava in prossimità di Rovigno, quando si scatenò un violento temporale, che rese il mare agitatissimo. L'equipaggio del veliero diresse la prua verso Rovigno. Ma causa la oscurità, lo scooner andò a cozzare con la prua contro uno scoglio, aprendo una larga via d'acqua. Visto inutile ogni sforzo per tentare d'otturare la falla, l'equipaggio decise di abbandonare il naviglio, e messa un po' di roba nel caicco, e presi i libri di bordo, abbandonarono lo scooner, che frattanto andava rapidamente riempiendosi d'acqua. I sei marinai, a forza di remi, giunsero all'alba a Rovigno, dove informarono del loro naufragio quell'autorità portuale. Nel frattempo il «Cinque fratelli», sempre sbattuto dalle onde, era stato solle-

vato dal posto ove giaceva e riportato in mare libero; ma essendo ripieno di acqua, non tardò a colare a picco, in una profondità di circa 33 metri.

All'indomani alcuni uomini dello scooner, assistiti dai componenti la capitaneria di porto di Rovigno, riuscirono a segnalare la posizione del veliero affondato, mentre il capitano e proprietario dello scooner si recava a Trieste per chiedere al Governo marittimo di tentare il ricupero del «Cinque fratelli».

Il cav. Ebner, presidente del Governo marittimo, accordatosi col cav. Kloss, ispettore capo della Capitaneria, decise di inviare a Rovigno il pontone con relativo personale tecnico e nautico, il primo sotto la direzione del dirigente il pontone, signor Petris, ed il secondo sotto gli ordini del nocchiere Marincovich. Mercoledì mattina il pontone, a rimorchio del «Pelagosa», al comando del capitano S. Vucetich, giunse nelle acque di Rovigno, e giovedì mattina incominciarono le operazioni di salvataggio, cioè imbragarono, a 33 metri di profondità, il corpo del naviglio, operazione lunga e faticosissima. I due palombari, Trani, del corpo dei piloti di Trieste, e Ravalico, pescatore di spugne di Rovigno, dovettero per ciò eseguire ripetute immersioni, alcune delle quali della durata di circa un'ora.

Quando il lavoro d'imbragamento fu compiuto, il pontone sollevò alquanto il «Cinque fratelli», che fu poi portato progressivamente in minore profondità, fino a che sabato mattina potè essere deposto sulla riva dinanzi allo squero di Rovigno con l'opera morta fuori del livello del mare. Allora i palombari otturarono la falla, e quindi il «Pelagosa», mettendo in azione le sue pompe, vuotò il veliero, che durante la giornata di ieri l'altro fu messo in secco.

Il naviglio non era assicurato, e rappresenta tutta la sostanza di una numerosissima famiglia, i cui cinque figli maschi fanno parte dell'equipaggio; perciò la perdita totale dello scooner sarebbe stata per essi un vero ed irreparabile disastro.

— Durante la recente guerra greco-turca, gli armatori del «Cinque fratelli» tenevano in mare un altro scooner di minor portata di questo salvato ieri. Durante un viaggio a Cipro, lo scooner fu catturato dai turchi; e poichè aveva a bordo alcuni chilogrammi di polvere pirica, lo scooner fu dichiarato preda di guerra dei turchi, ed i fratelli armatori che lo comandavano messi in prigione e tenutivi per due anni!

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Wurmbrand» da Venezia con 95 passeggeri, «Danubio» da Spizza con 48 passeggeri; il piroscafo ottomano «Braila» da Varna e Valona con 11 passeggeri; i piroscafi italiani «Epiro» da Prevesa e Venezia con 22 passeggeri, «Segesta» da Marsiglia e Ancona con 4 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 6 passeggeri, «Jason» da Cattaro con 4 passeggeri; e lo scooner italiano «Francesco L.» da Ravenna.

* Partirono il lloydiano «M. Bacquehem» per Porto Said, scali e Kobe; i piroscafi a.-u. «Petka» per Cattaro, «Emma» per Spalato, e lo scooner «Nicoletto» per Volo.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Nereo» arrivò il 24 a Novorossisk, «Eros» proseguì ieri da Costantinopoli per Rotterdam, «Clio» partì il 23 da Marsiglia per Sulinà, «Etelka» partì il 21 da Anversa per Batum, «Marianne» da Galveston arrivò il 23 a Genova, «Franconia» arrivò il 23 a Odessa.

Lloydiani: «Habsburg» partì il 23 da Alessandria per Trieste, «Vindobona» diretto a Kobe proseguì il 24 da Hongkong per Sciangai, «Gisella» da Calcutta per Trieste proseguì da Aden per Suez il 23, «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 23 da Bombay per Colombo, «Galizia» partì il 23 da Costantinopoli per Trieste.

Velieri: Il bark lussignano «Sava» cap. Martinolich, in viaggio da Iviza per Wyborg, passò il 21 corr. Capo Spartel.

Bastimento incontrato.

Il comandante del piroscafo francese «Fournel» arrivato il 20 all'Havre, riferisce che il 12 corr. incontrò (posizione non indicata) il bark norvegese «Atlantic» in viaggio da Aruba per Venezia. L'«Atlantic», in parte disalberato, navigava già allora da 22 giorni con velatura di fortuna.

24 maggio.

Da GORIZIA.

— Una conferenza.

Alla conferenza data qui da Ippolito Tito d'Aste a pro della Beneficenza italiana, accorse sabato sera moltissimo pubblico. Si raggiunse perciò lo scopo facendo un bellissimo incasso a pro dell'istituzione. La direzione offerse poi un banchetto al conferenziere, durante il quale vi fu scambio cordiale di brindisi.

— Tentato suicidio.

Ieri, il tappezziere Lodovico Norad, dei dintorni di Zagabria, tentò di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella. Il passo disperato fu determinato dall'incostanza dell'amante Maria M., sguattera in un'osteria slava dei dintorni. La polizia sequestrò l'arma al tappezziere.

— Caduta.

La guardia di finanza di Zaga, Rodolfo Essich, d'anni 30, mentre pedalava in un villaggio vicino, cadde riportando gravi contusioni. Ricorse all'ospedale.

Da PISINO.

— Al Ginnasio italiano.

Ai docenti effettivi presso il Ginnasio-reale provinciale in Pisino, Pio Dallapiccola e Don Valeriano Monti, fu conferita la stabilità.

Da MUGGIA.

— Per il Giardino infantile.

La Giunta provinciale ha accordato alla Società operaia «La fratellanza» di Muggia, per il suo giardino infantile, una sovvenzone straordinaria di cor. 300.

Da CAPODISTRIA.

— Sovvenzione provinciale.

Fu assegnata alla Giunta della scuola professionale di perfezionamento in Capodistria, per l'anno 1903, la sovvenzione provinciale di cor. 1200.

Da VOLOSCA.

— Lavori pubblici ad Abbazia.

Fu approvato il deliberato, preso dalla Rappresentanza comunale di Volosca nella seduta del 21 febbraio 1903 relativo alla stipulazione di un mutuo di corone 100.000, a carico del Comune censuario di Abbazia, per la costruzione di un nuovo cimitero a Scherbici e della nuova pescheria di Abbazia.

Da PARENZO.

— Ferrovia Parenzo-Canfanaro.

Il Ministero delle ferrovie comunica che i lavori per l'assunzione del progetto di dettaglio del tronco ferroviario Parenzo-Canfanaro, verranno iniziati al principio del mese di agosto p. v.

— Nuovo Consiglio d'amministrazione.

La Giunta provinciale ha accolta la domanda di Paolo Ghergorovich e consorti da Barbana; e, a sensi della legge provinciale 25 ottobre 1868 ha istituito un separato Consiglio d'amministrazione pel Comune censuario di Barbana.

— Cose scolastiche.

La Giunta provinciale ha ricorso all'i. r. Ministero del Culto ed istruzione contro il deliberato, preso dal Consiglio scolastico provinciale nella seduta del 22 aprile 1903, di dividere la scuola popolare pubblica in Volosca in due sezioni, l'una con lingua d'istruzione italiana, l'altra con lingua d'istruzione croata; ha omologata la debitoriale d. d. 6 maggio 1903, rilasciata dal Comune di San Lorenzo del Pasenatico all'Istituto di Credito fondiario istriano, pel mutuo di cor. 15.000, contratto per l'erezione del nuovo edificio scolastico; ed ha dichiarato alla Presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale di aderire al trasferimento provvisorio del docente Nicolò Uracich dalla scuola di San Giovanni a quella di San Vito, semprechè le spese del trasferimento restino interamente a carico del docente stesso.

—Per Raspo.

Fu assegnata alla Podestaria di Pinguente la sovvenzione di cor. 1000, per la costruzione della cisterna comunale a Raspo.

— Amici del potere!

La Giunta provinciale comunicò all'i. r. Luogotenenza in Trieste il reclamo prodotto da diversi comunisti di Gimino, affinchè venga invitata la Podestaria di Gimino a por mano agli atti preparatori per la rinnovazione della Rappresentanza comunale, il cui periodo legale di funzione è di già scaduto.

Sciarada a pompa.

So il *primiero*,
Ria *finale*,
Te *secondo*,
Come splendido,
Come fulgido
Ride e spiegasi
Il *totale*!

Spiegazione del giuoco precedente:
BONA, BONACCIA

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07 Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.92 a 23.97. Londra 239.50 a 240.05, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.05 a 117.35 Banconote germaniche 117.05 a 117.35. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70 Credit 667.— a 669.—, Italiana 101.85 a 102.25, Staatsbahn 681.— a 682.50 Lombarde 47.50 a 49.—, Lotti turchi 118.— a 120.—.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 14.50. debole

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegne future: ostenuto, invariato.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 98.05, Rendita italiana 5% 102.95 Rendita spagnuola esterna 89.32, Azioni Banca ottomana 601.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 87.—, Rendita turca nuova 30.67, Cambio Londra 251.75 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60, Rendita ungherese in oro 4% 104.70 Landerbank —.—, Lotti turchi 128.50, Banca di Parigi 1116, Azioni Meridionali italiane 712.—, Rio Tinto 1253. sost.o

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.50, per decembre 27 —, marzo 27.75. sost.o

Amburgo 26. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per settembre a fr. 32.—.

Cereali. *Londra* 25. Frumento future Market mese corr. —.—, per giugno 6.5¾, per agosto 6.5¾, per ottobre 6.5⅞. Formentone per giugno 4.6¾, settembre 4.3½.

Metalli. *Londra* 25. Stagno Straits. Apert. 130½, Chiusa 128¾, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 62.¼, p. 3 mesi 5 ½.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato calmo. Tenders in Dochats —, Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio $6^{08}/_{100}$ Maggio-Giugno $5^{97}/_{100}$ Giugno-Luglio $5.^{96}/_{100}$ Luglio-Agosto $5.^{95}/_{100}$ Agosto-Settembre $5.^{80}/_{100}$ Settem.-Ottobre $5^{47}/_{100}$ Ottob.-Novembre $5.^{19}/_{100}$ Novembre-Decembre $4^{98}/_{100}$ Dicembre-Gennaio $4^{96}/_{100}$ Gennaio-Febb. $4^{95}/_{100}$.

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 53.75, per giugno 53.75, luglio-agosto 54.75, settembre-dicembre 55.25. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 17.90 per giugno-agosto 17.65, luglio-agosto 16.50 settembre-dicembre 16.15. calmo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 24.80, per giugno-agosto 24.75, luglio-agosto 23.85, settembre-dicembre 22 25. calmo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.95, giugno-agosto 33.15, luglio-agosto 32.90, Settembre-Dicembre 30.35. calmo

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 45.25, giugno 46.—, luglio-agosto 44.50, settembre-decembre 37.75. in ribasso

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo. bianco per mese corrente 25.—, p. giugno-agosto 25.12½ fiacco, luglio-agosto 25.37½, ottobre-gennaio 26.75—, Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 25. (Chiusa). Per maggio 16.60, per luglio 16.80, settem. 17.10, ottobre 18 —, decembre 18.—, gennaio 18.15. calmo

Londra 25. Java a sceli. 9.9. Rappe greggio a sc. 8¼. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 maggio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Segesta	27	Scaricazione
3	Bohemia	28	»
6	Carniolia	27	»
9	Imperatrix	26	»
12 a	Epiro	26	»
12 b	Solunto	27	»
13 a	Jonia	29	»
13 b			
14	S. Laszlo	25	Caricazione
17	Sipan	26	»
17	Braila	29	Scaricazione
21	Bar. Farlie	30	»
22	Beechdale	30	»
24	Margherita	30	»
Molo I	Firth of Forth	30	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.